

'Ndrangheta a San Siro, offerti 150mila euro alla famiglia Boiocchi

Reggio Calabria. Un solo testimone. È quanto dichiarato ieri dal pubblico ministero Paolo Storari in Corte d'assise di Milano, dove è iniziato il processo sull'omicidio dell'anziano capo ultras dell'Inter Vittorio Boiocchi. Una richiesta che prefigura un processo rapido, anche perché quattro dei cinque imputati, che puntano ad avere sconti di pena a fronte di un'accusa che prevede l'ergastolo, hanno già ammesso le proprie responsabilità e i difensori hanno già dato il consenso all'acquisizione nel dibattimento di gran parte degli atti. Tutti gli imputati sono accusati di omicidio premeditato e aggravato dalle modalità mafiose. Alla sbarra ci sono Andrea Beretta, Marco Ferdico, Gianfranco Ferdico, Pietro Andrea Simoncini e Daniel D'Alessandro, l'unico a non avere confessato. Il 9 aprile, quindi, si tornerà in aula per ascoltare un investigatore della polizia giudiziaria, come preannunciato dal pm Storari. I legali di Ferdico e Sermoncini in udienza hanno proposto un risarcimento ai familiari di Boiocchi di 150mila euro, di cui 50 già pronti. «La valuteremo anche se la riteniamo incongrua. Non è una questione solo di importo ma di accertamento della verità. Non c'è alcuna volontà di uscire dal processo», ha detto l'avvocato Marco Ventura per la vedova di Boiocchi, Giovanna Pisu, e delle figlie che si sono costituite parti civili. Tra gli atti già acquisiti al dibattimento ci sono anche testimonianze, interrogatori e annotazioni di polizia giudiziaria su quell'uccisione del 2022 che era rimasta un "caso freddo", ma che è stata risolta anche grazie alla collaborazione di Beretta. L'ex capo ultras dell'Inter, subentrato proprio a Boiocchi, finì in carcere nel settembre 2024 per aver ucciso l'altro leader della curva Nord, Antonio Bellocco, dell'omonima famiglia di 'ndrangheta di San Ferdinando, e poi iniziò a collaborare anche nelle indagini dopo il maxi blitz "Doppia curva" sempre dello scorso anno. Beretta è già stato condannato a 10 anni per l'omicidio Bellocco e per la presunta associazione per delinquere aggravata dalle infiltrazioni della 'ndrangheta. Il processo in Assise proseguirà il 9 e 16 aprile, per sentire l'unico teste d'accusa e per l'esame degli imputati; poi il 4 maggio per un paio di testimoni che le difese vogliono comunque ascoltare. Il 25 e 27 maggio gli interventi delle parti. Beretta si è autoaccusato di essere stato il mandante nel contesto di una lotta per la gestione degli affari della curva. I Ferdico, padre e figlio, sarebbero stati gli organizzatori, procurando «le basi logistiche, i mezzi di trasporto», cellulari criptati e l'arma. Autori materiali, per l'accusa, D'Alessandro e il calabrese Pietro Andrea Simoncini.

Francesco Altomonte